



DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA

Via XXV Aprile, 24 – 43036 FIDENZA (PR)

Tel. 0524/523687 – Fax 0524/528385

Cod. Fisc. 91014010341 – Cod. Ministero PREE07500B

e- mail: pree07500b@istruzione.it

sito web: <http://www.ddfidenza.gov.it>

ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015 TRIENNIO 2016/17, 2017-18 E 2018-19

Prot. n. 5066/A19

Fidenza, 29 settembre 2015

Al Collegio Docenti

Oggetto: **Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015 - Triennio 2016/17, 2017-18 e 2018-19**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche e la Dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 1 comma 14;

VISTO il D. L. vo 165 del 2001 e ss.mm. e integrazioni

VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO che l'art. 1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede quanto segue:

- le Istituzioni Scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente (d'ora in poi: Piano);
- il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano viene pubblicato nel Portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

CONSIDERATO CHE:

- Le indicazioni per la redazione del POF 2015/16, formulate tenendo conto degli esiti del Rapporto di autovalutazione e sulla base delle linee di indirizzo del Consiglio di Istituto, costituiscono il punto di partenza del presente Atto di indirizzo;

- Il Collegio docenti è chiamato a redigere, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico, il Piano dell'offerta formativa, che con la legge 107/2015 diviene triennale ed è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti;

-Il Piano dell'offerta formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ata, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;

-Per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del POFT è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno;

-Il Piano dell'offerta formativa triennale, predisposto dal Collegio docenti, successivamente diviene oggetto di delibera da parte del Consiglio di istituto (ex legge 107/2015)

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge 13.7.2015, n. 107, il seguente Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione relativi alla redazione del POFT:

1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano;

2) Nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno;

3) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della legge:

- Commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole): compito della legge è quello di dare piena attuazione all'autonomia delle scuole per:

- Sviluppare le competenze di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, l'assunzione di responsabilità per il rispetto e la cura dei beni comuni, e promuovere e sostenere la consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti nel rispetto dei ritmi e stili di apprendimento personali;
- Realizzare una scuola aperta, laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica;
- Promuovere il successo scolastico di tutti gli studenti per contrastare l'abbandono e la dispersione;
- Superare le disuguaglianze socio-culturali e sociali e affiancare ciascun alunno nella realizzazione di un personale progetto di vita.

Si farà inoltre riferimento alle seguenti priorità:

- inserimento nel POFT di linee metodologico-didattiche centrate sullo studente e che prevedano attività laboratoriali e cooperative;
- inserimento nel POFT di azioni, sia didattiche che di aggiornamento, che consentano l'avvio e il consolidamento della cultura e della prassi del curricolo verticale, pur nella considerazione delle contingenze derivanti dalla mancata costituzione di IC;
- inserimento nel POFT di azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi del RAV;
- inserimento nel POFT di azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente e ata che consentano, nel triennio, la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, sia di origine interna sia su indicazione ministeriale;



DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA

Via XXV Aprile, 24 – 43036 FIDENZA (PR)

Tel. 0524/523687 – Fax 0524/528385

Cod. Fisc. 91014010341 – Cod. Ministero PREE07500B

e- mail: pree07500b@istruzione.it

sito web: <http://www.ddfidenza.gov.it>

- inserimento nel POFT di elementi di valorizzazione della componente alunni, in termini di recupero, potenziamento, partecipazione democratica, pari opportunità, convivenza civile, considerazione del merito;
- valorizzazione della componente ATA sia nella redazione del POFT, per quanto richiamato dalla vigente normativa, sia nella concreta attuazione dei progetti come previsione di compartecipazione sia alla realizzazione dei progetti sia nell'accesso ai compensi;
- considerazione, tramite le figure strutturali esistenti ed eventuali loro revisioni (funzioni strumentali, coordinatori, referenti di plesso, ecc...) della necessità di creazione del "middle management" scolastico;

3) Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa, il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti e alle attività contenuti nel Piano, entro il limite massimo consentito dai parametri fissati dalla normativa;

- a) nell'ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente un posto di docente della classe di concorso per l'esonero o semiesonero del primo collaboratore del Dirigente nel caso se ne verificassero le condizioni, e comunque non nell'a. s. 2015/2016;
- b) nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovrà essere prevista la figura del referente di plesso;
- c) dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali. Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento;
- d) per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito: mantenimento dell'organico di fatto esistente (un Dsga, n. 7 assistenti amministrativi; n. 23 collaboratori scolastici);

4) commi 10 e 12 (iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti):

- i corsi di primo soccorso sanitario per il personale saranno realizzati in collaborazione possibilmente con il territorio e/o con l'apporto di enti esterni;
- per gli studenti saranno organizzate apposite attività inserite nella programmazione;

5) comma 20 (Insegnamento Lingua Inglese nella scuola Primaria): l'insegnamento della lingua inglese sarà garantito in tutte le classi utilizzando prioritariamente i docenti specializzati;

6) commi 29 -32 (percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti): per ciascuno di questi punti verranno promosse specifiche attività finalizzate sia al superamento delle situazioni di debolezza e fragilità cognitiva, sia rivolte al riconoscimento dell'impegno e del merito;

7) comma 124 (formazione in servizio docenti): Il Collegio dei Docenti, nell'ambito delle attribuzioni di legge, provvederà a definire il piano triennale per la formazione del personale docente e ATA e alla definizione delle priorità di intervento;

8) i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal Consiglio d'Istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano;

9) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento alle esigenze e peculiarità della scuola, motivandole e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile;

10) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza;

11) Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dalle referenti di plesso entro il 20 ottobre prossimo, per essere portata all'esame del Collegio stesso nella seduta del 28 ottobre, che è fin d'ora fissata a tal fine.

Il Dirigente Scolastico
(Prof. Lorenza Pellegrini)



Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai
sensi e per gli effetti dell'art.3, c.2 D.Lgs 12/02/1999 n.93.
Nota: ai sensi dell'art.6, c.2, L.412/91 non seguirà trasmissione
dell'originale con firma autografa.